



Pignola nel '700

Per citare quest'articolo:

Sebastiano Rizza, "Ricordi" di Giuseppe Pisanti e Ruoti lo ricorda... con una ristampa

U laccè - sito di cultura popolare e del dialetto di Pignola (PZ)

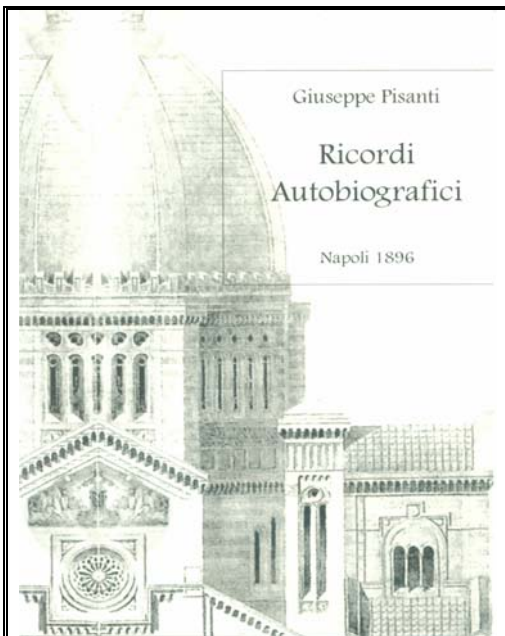
Url pagina: <http://digilander.libero.it/cultura.popolare/pignola/miscellanea/pisanti-ruoti.pdf>

Homepage: <http://digilander.libero.it/cultura.popolare>

Ricordi di Giuseppe Pisanti e Ruoti lo ricorda... con una ristampa

Sebastiano Rizza

(seb.rizza@email.it)



L'Associazione Culturale "Miss48" di Ruoti ha voluto ricordare con una ristampa anastatica un suo illustre concittadino. L'architetto Giuseppe Pisanti nasce, infatti, nel 1826 in questo paesino del Potentino, posto «sopra una disastrosa collina, d'aria buona», secondo la descrizione che ne fa Giuseppe Maria Alfano in *Istorica descrizione del Regno di Napoli* (Napoli, Dai Torchi di Raffaele Miranda, 1823, p. 265), che guarda Avigliano e la sua fiumara, sul cui versante settentrionale, in località San Giovanni di Ruoti, è venuta alla luce una villa romana del I sec. a.C., e che all'epoca non raggiungeva 2.700 ab. (oggi ne conta 3.576: Istat 2013).

Il volumetto in questione consta a mala pena di una cinquantina di pagine e ha per titolo *Ricordi Autobiografici. Napoli 1896*, la cui edizione originale fu pubblicata nella città partenopea per i tipi della Tipografia di Giovanni Giannini e Figli. La presente ristampa è stata arricchita di otto foto d'epoca che ritraggono membri

della famiglia Pisanti, e lo stesso Giuseppe dalla barba bianca, e alcuni scorci del paese, mentre la copertina, che è venuta a sostituire quella originale raffigurante una cisterna dell'olio, riproduce il secondo progetto, non realizzato, del Duomo di Cerignola.

In queste poche pagine, l'autore parla, ovviamente, di se stesso, degli incarichi ricevuti, delle opere realizzate. Ne scaturisce una figura di rilievo ma, a mio parere, non autocelebrativa. La sua opera è vasta e di un certo rilievo, e molti sono le fonti, anche ai nostri giorni, che lo ricordano e ne parlano. Il suo nome trova posto, ad es., nel "Catalogo delle opere di belle arti poste in mostra nel Real Museo Borbonico nel dì 1 ottobre 1891" (Napoli, Stamperia Reale, 1851) e in altri ancora. Enrico Giannelli ne traccia un profilo, due paginette con ritratto, nel suo *Artisti napoletani viventi. Pittori, scultori ed architetti. Opere da loro esposte, vendute e premi ottenuti in esposizioni*

nazionali e internazionali (Napoli, Tip. Melfi e Joele, 1916, pp. 726-727), e un collaboratore della rivista "Emporium", Francesco De Fusco, a proposito dell'incarico assegnatogli per il restauro, nel 1886, del Duomo di Cosenza, così lo rappresenta: «[...] un architetto che, venuto in Napoli giovane e povero dalla Basilicata, in cerca di fortuna e di gloria, aveva saputo col suo genio acquistarsi il primato nell'arte» (Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, sett. 1925, vol. 62, n. 369, p. 199).

Pisanti muore nel 1913 e viene sepolto a Poggioreale, nel recinto degli uomini illustri, e la sua tomba sarà segnata, scriverà la rivista "Arte e Storia" (Firenze, Tipografia Domenicana, 1919, p. 128), in modo «sobrio e severo, come sono state sobrie e severe le linee dell'arte sua: un masso di pietra del Vesuvio, con un festone ed un medaglione di bronzo nel quale Achille d'Orsi ha saputo scolpire meravigliosamente la testa del maestro, dallo sguardo pensoso ed intento in una visione d'arte».

© Copyright 2014, Sebastiano Rizza